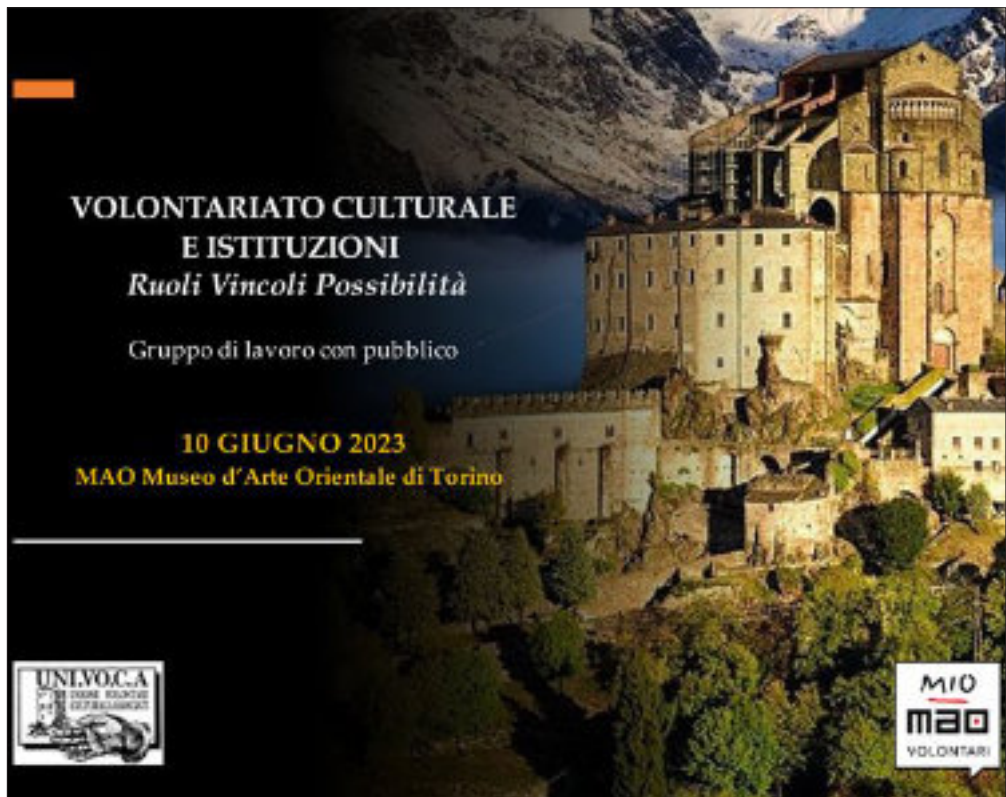


Volontariato culturale e istituzioni. Ruoli, vincoli, possibilità

Elvira Convertino¹

L' incontro, tenutosi il 10 giugno 2023 presso il MAO Museo d'Arte Orientale, è il primo tentativo concreto di definire con chiarezza il ruolo dei volontari e delle volontarie culturali coinvolti nei processi di tutela, conservazione, gestione, valorizzazione e fruizione del vastissimo patrimonio culturale italiano (4.000 musei / 6.000 aree archeologiche / 85.000 chiese / 40.000 dimore storiche censite).

Viene sottolineato più volte che l'incontro del 10 giugno è stato fortemente voluto dalle associazioni UNI.VO.C.A. e MIO MAO e esprime la volontà che possa rappresentare il primo passo verso un tavolo di lavoro comune che contribuisca a definire con chiarezza il ruolo del volontariato nei diversi contesti in cui viene utilizzato.



1. Volontaria e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Volontari MIO MAO



L'incontro è stato coordinato e condotto da Serena Epifani, Direttore di JCHC (*The Journal of Cultural Heritage Crime*), una testata giornalistica di approfondimento on line che in modo semplice e accessibile a tutti riporta i fatti che quotidianamente vedono il nostro patrimonio culturale minacciato, violato e oggetto di crimini. JCHC promuove l'attività di contrasto ai reati e sostiene quanti quotidianamente sono impegnati nell'attività di tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale. La Epifani è stata incaricata di dirigere e coordinare il dibattito in quanto, operando prevalentemente a Roma, poteva rappresentare una visione più esterna, meno coinvolta nelle dinamiche culturali piemontesi.

Nella parte introduttiva all'incontro, è stata evidenziata grande soddisfazione per la presenza di alcuni rappresentanti delle Istituzioni e di diversi settori culturali della Regione Piemonte, disponibili ad esprimere il loro punto di vista avendo nel loro ambito di attività esperienza diretta e/o indiretta sui temi proposti.

Aprì i lavori Salvatore Ivan Raffaele, Presidente Associazione Cittadini e Volontari Mio MAO, ringraziando innanzitutto il MAO per l'ospitalità, lo staff del museo, i Volontari Mio MAO, i relatori e tutti i partecipanti all'incontro. L'idea di questo incontro, definito "conversazione" per caratterizzarlo in modo informale, nasce da un percorso formativo organizzato da UNI.VO.C.A. (Unione Volontari Culturali Associati) e dal NTPC dei Carabinieri (Nucleo Tutela Patrimonio Culturale) in merito alla sicurezza del patrimonio, dei suoi siti, dei reperti, dei visitatori. Durante il corso erano emerse domande sul ruolo dei volontari, contraddizioni sul loro differente utilizzo in contesti simili, aspettative diverse delle varie organizzazioni, vincoli che non si conoscevano, reti possibili ma mai attivate. I volontari sono cittadini come gli altri, diciamo un po' più consapevoli e, in quanto comunità, ICOM (*International Council of Museums*) li richiama nella sua nuova definizione di museo ad un coinvolgimento significativo: *"Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze*



diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze". In questo senso è forte la connessione con l'art. 9 della Costituzione in base al quale la "Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni".

È importante qui ricordare l'attività del Nucleo dell'Arma dei Carabinieri interamente dedicato alla Tutela del Patrimonio Culturale (è presente all'incontro il Luogotenente C.S. Cristian Loiacono Vicecomandante del Nucleo di Torino con competenza su Piemonte e Valle d'Aosta). Si tratta di un reparto specializzato che svolge compiti concernenti la sicurezza e la salvaguardia del patrimonio culturale del territorio attraverso la prevenzione e la repressione delle violazioni alla legislazione di tutela dei Beni Culturali e paesaggistici. Durante l'incontro si sottolinea come il volontario in particolare, ma anche ogni cittadino che abbia normalmente a cuore il patrimonio culturale, svolge una importantissima funzione di "controllo" prestando attenzione a particolari situazioni ed evidenziando alle autorità competenti qualsiasi situazione considerata anomala. Attraverso l'educazione è basilare far maturare l'idea che l'umanità non è altro che una grande famiglia con interessi condivisi. Da ciò deriva pertanto che la collaborazione è meglio della miope competizione. Il patrimonio culturale appartiene a tutti e tutti devono concorrere alla sua protezione.

A questo proposito viene sottolineato come il patrimonio archeologico italiano rappresenti la parte più fragile del nostro patrimonio culturale: quello ancora sepolto nel sottosuolo e nei fondali, può essere danneggiato in modo irreversibile sia da interventi di sviluppo del territorio sia dalla ricerca clandestina; il patrimonio già emerso e valorizzato in un'area archeologica, invece, è sottoposto ad un degrado veloce spesso non arginabile dagli interventi di protezione e soprattutto dall'azione dei vandali su cui il Ministero non riesce a vigilare adeguatamente per la debolezza di un organico sempre più ridotto. Su questi fronti l'azione del Volontariato può dare un aiuto enorme alle Soprintendenze, soprattutto segnalando qualsiasi tipo di comportamento dannoso nei confronti di un patrimonio così fragile: scavi non autorizzati, presenza di vandali o visitatori non rispettosi nelle aree archeologiche,



ricercatori clandestini armati spesso di metal-detector anche su aree non specificatamente archeologiche (a questo proposito si evidenzia come in Italia l'uso del metal-detector per la ricerca di oggetti metallici nel sottosuolo sia vietato, quindi quando si scava per recuperare un oggetto metallico si compie un reato plurimo, ricerca archeologica non autorizzata e furto).

Si evidenzia l'importanza di definire il ruolo dei volontari perché si possa giungere ad una reale condivisione dei compiti con gli altri attori del settore. È importante che venga riconosciuto il ruolo sussidiario dei volontari come apporto reale e concreto agli altri lavoratori dell'ambito culturale e non come "minaccia" al proprio lavoro (per es. le guide turistiche sottolineano come numerosi *free tour* proposti da associazioni di volontariato mascherino dietro una "fantomatica" gratuità vere e proprie attività commerciali). Oltre alla Legge Quadro n. 266 del 1991, oggi abrogata e sostituita dal Codice del Terzo Settore, esistono altri documenti che tendono a delineare le caratteristiche del Volontario, tra i quali si fa riferimento al manuale "*Benvenuti!*" pensato dalla Regione Piemonte per dare un aiuto a chi entra in contatto con il pubblico dei Musei e alla "*Magna Charta del Volontario per i Beni Culturali*", guida voluta dalla Regione Toscana per le associazioni di volontariato che operano nell'ambito dei Beni Culturali allo scopo di rafforzare la visibilità delle associazioni e la loro capacità di fare rete attraverso momenti di riflessione e confronto.

Si tratta quindi di valorizzare quanto già in essere definendo per i Volontari ambiti di intervento all'interno dei Musei, con funzioni di accoglienza al pubblico per es. durante mostre ed eventi temporanei, a supporto e tutela del patrimonio culturale senza sovrapporsi e/o sostituirsi ai lavoratori del settore. A questo proposito diventa fondamentale il ruolo della formazione continua dei volontari sia da parte delle associazioni che da parte degli enti che beneficiano del loro servizio. "Evita di fare ciò che non sai, ma apprendi tutto ciò che occorre" (Pitagora) potrebbe essere il punto principale di un ipotetico decalogo del Volontario, unitamente ad altre parole chiave: senza lucro, servizio alla collettività, sostenibilità, inclusività (come inserito tra gli obiettivi dell'agenda ONU 2030). Tutti i presenti all'incontro, inoltre, esprimono la necessità di riuscire a coinvolgere i giovani nelle attività di volontariato, invitandoli

ad acquisire competenze fuori dalle mura scolastiche entrando così direttamente a contatto con la realtà sociale. Partecipazione ed attività dei giovani vanno incoraggiate in ogni ambito ed è quindi importante trovare strumenti che valorizzino la sensibilità e gli interessi delle nuove generazioni.

Quanto sopra sarà possibile unicamente con la collaborazione e la condivisione dei progetti: le Istituzioni e la società civile devono avvicinarsi ed interagire per la salvaguardia di un bene comune e ciò è possibile facendo rete, entrando nel merito delle questioni, parlando con le persone e ascoltandone le necessità. Questo è l'unico modo per le Istituzioni di riconoscere il Volontariato che, mettendo a disposizione gratuitamente il proprio tempo, giunge laddove le istituzioni stesse non sono in grado di arrivare per mancanza di mezzi economici.

Significativo, a questo proposito, l'intervento di don Gianluca Popolla che, raccontando del vasto patrimonio culturale custodito in circa 12.000 chiese del Piemonte, ci notifica che la Chiesa Cattolica dedica alla sua salvaguardia circa 14 milioni di euro raccolti ogni anno con l'8xmille e definisce "prezioso" l'impiego dei volontari che definisce come persone, prima ancora che sentinelle e veri interpreti di questo patrimonio. Che cosa possiamo dare in cambio ai volontari per i loro servizi? Possiamo restituire competenza e soddisfazione, quindi benessere.

In quest'ottica si inseriscono gli interventi di Chiara Teolato e Davide Quadrio, direttori rispettivamente di Villa della Regina e del MAO. Quest'ultimo ha evidenziato che il MAO rappresenta un percorso di cura di un bene pubblico, il museo promuove piacere e conoscenza trasformandosi in un luogo di ricerca la cui realtà deve essere condivisa da tutti coloro che operano al suo interno e che diventano occhi ed orecchie del Museo stesso. Tra la Direzione del MAO e l'associazione Mio MAO esiste una visione comune e il gruppo di volontari "dedicati" costituisce un importante valore aggiunto oltre che sopperire alle criticità che tutti i musei stanno vivendo in questi anni. Davide Quadrio ribadisce la massima disponibilità a collaborare con Mio MAO sia per la formazione dei volontari sia per le attività che l'associazione vorrà organizzare coinvolgendo altri enti o organizzazioni. Entrambi i Direttori hanno sottolineato l'importanza della collaborazione con le associazioni di volontari che operano in strutture museali: solo attraverso questa collaborazione il Museo può diventare uno spazio sociale che punta sulle persone, sulla formazione, sulla partecipazione civica. Nella parte finale dell'incontro si sono raccolte le testimonianze dei rappresentanti di 3 associazioni culturali che operano sul nostro territorio: *Pro Natura APS* che svolge attività di volontariato culturale ed ambientalista, si è occupata del recupero dei sentieri della collina torinese e in particolare del restauro di Cascina Bert favorendo la frequentazione della collina torinese da parte di gruppi e comunità; gli *Amici di Palazzo Reale ODV* che oltre all'attività di volontariato e accompagnamento dei visitatori all'interno del Palazzo sono determinanti nell'opera di tutela, restauro e divulgazione delle opere in esso contenute; ACME (Amici Collaboratori del Museo Egizio), un'associazione nata 50 anni fa il cui scopo è avvicinare il pubblico alla conoscenza dell'antico Egitto e alle collezioni del museo, creando spazi di confronto

tra l'istituzione e i soci volontari il cui intento finale è di avvicinare al Museo un pubblico sempre più numeroso.

In chiusura Salvatore Raffaele osserva che affrontare e approfondire questi argomenti in poco più di due ore era una sfida non semplice, ma come affermava un sociologo della comunicazione negli anni '70: "Se non puoi illuminare tutto il cielo, lancia dei piccoli razzi che ne illuminino alcune parti".

La presidente di UNI.VO.C.A. Maria Luisa Reviglio della Veneria in tal senso conclude che dal confronto e dagli interventi tutti propositivi sono emersi temi che potranno essere affrontati in successivi incontri con l'obiettivo di costruire anche una *Carta dei Valori del Volontariato Culturale* condivisa da tutti gli attori coinvolti.



The poster features a red-to-white gradient background. At the top left is the UNI.VO.C.A. logo, and at the top right is the MIO MAO logo. The main text is centered and reads: 'UNI.VO.C.A., Associazione MIO MAO e Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino'. Below this, it says 'Conversazioni in terrazza' and 'VOLONTARIATO E ISTITUZIONI Ruoli, vincoli, possibilità'. Further down, it identifies the group as 'Gruppo di lavoro con pubblico' and describes the event as a discussion on the Third Sector and cultural institutions in Piedmont. The date and location are 'Sabato 10 giugno 2023, ore 10-13' at 'MAO Museo d'Arte Orientale di Torino, Via San Domenico II, Torino'. Contact information and a note about ticketing are provided at the bottom.

UNI.VO.C.A.
e Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino

MIO MAO
VOLONTARI

Conversazioni in terrazza

VOLONTARIATO E ISTITUZIONI
Ruoli, vincoli, possibilità

Gruppo di lavoro con pubblico

Il mondo del Terzo Settore, alcuni responsabili delle Istituzioni e rappresentanti a vario titolo di diversi settori culturali della Regione Piemonte, esprimono i loro punti di vista confrontandosi sul tema

Sabato 10 giugno 2023, ore 10-13
MAO Museo d'Arte Orientale di Torino, Via San Domenico II, Torino

Info: info@univoca.org – www.univoca.org – 333.3671926
Il presente invito dovrà essere presentato alla biglietteria del Museo. Ingresso fino a esaurimento dei posti disponibili.
Seguirà rinfresco

PROGRAMMA

Apertura

Saluto di benvenuto del Direttore del MAO, Davide Quadrio

Le modalità di lavoro dell'incontro

Serena EPIFANI, Direttore di JCHC - The Journal of Cultural Heritage Crime

Presentazione e introduzioni

Salvatore Ivan RAFFAELE, Presidente Associazione Cittadini e Volontari Mio MAO

Maria Luisa REVIGLIO della VENERIA, Presidente UNI.VO.C.A. Unione Volontari Culturali Associati

Lgt. C.S. Cristian LO IACONO, Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino, con competenza sul Piemonte e Valle d'Aosta

Il ruolo degli Enti Locali nel rapporto con il Volontariato Culturale. Riconoscimenti o scorciatoie funzionali?

Silvio MAGLIANO, Consigliere Regionale e Consigliere del Centro Servizi per il Volontariato Vol.TO, Torino

Francesca COMISSO, Staff Assessora alla Cultura della Città di Torino, Rosanna Purchia

Tra protocolli e direttive. La burocrazia, le norme, i dati di realtà. Vincoli o prospettive di piattaforme condivise?

Cristina MOSSINO, Responsabile Affari Legali e Risorse Umane, Fondazione Torino Musei

Patrizia PETITTI, Consigliera Coordinamento ICOM Piemonte

Federico BARELLO, Archeologo Direttore - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino

I beni ecclesiastici, il volontariato organizzato e i codici di comportamento

Don Gianluca POPOLLA, Direttore del Centro Culturale Diocesano. Incaricato regionale per i beni culturali ecclesiastici

La pratica quotidiana. Luci e ombre. Possibilità di sinergie? Reti negate?

Chiara TEOLATO, Direttrice Villa della Regina, Torino

Davide QUADRIO, Direttore MAO Museo Arte Orientale di Torino

Micol CARMELLO, Presidente Federagit, Confesercenti Nazionale

Sono possibili delle buone prassi?

Paola CAMPASSI, Presidente PRO NATURA APS, Torino

Giuseppe FRAGALÀ, Presidente Associazione "Amici di Palazzo Reale ODV"

Edoardo ROTUNNO, Responsabile ACME Amici Collaboratori del Museo Egizio Torino.